

# 14/A GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – ROMA 1-2

CAGLIARI – JUVENTUS 2-0

CATANIA – MILAN 0-2

INTER – FIORENTINA 1-0

## TUTTI I RISULTATI

14 ^ GIORNATA sab 28-nov			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Udinese</u>	<u>Livorno</u>	<u>2-0</u>	18:00	Maurizio Ciampi	<u>Friuli</u>
<u>Genoa</u>	<u>Sampdoria</u>	<u>3-0</u>	20:45	Roberto Rosetti	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Roma</u>	<u>1-2</u>	15:00	Paolo Tagliavento	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Bari</u>	<u>Siena</u>	<u>2-1</u>	15:00	Renzo Candussio	<u>San Nicola</u>
<u>Cagliari</u>	<u>Juventus</u>	<u>2-0</u>	15:00	Andrea de Marco	<u>Sant'Elia</u>
<u>Chievo</u>	<u>Palermo</u>	<u>1-0</u>	15:00	Paolo Silvio Mazzoleni	<u>Marc'Antonio Bentegodi</u>
<u>Parma</u>	<u>Napoli</u>	<u>1-1</u>	15:00	Matteo Simone Trefoloni	<u>Ennio Tardini</u>
<u>Lazio</u>	<u>Bologna</u>	<u>0-0</u>	15:00	Mauro Bergonzi	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Inter</u>	<u>Fiorentina</u>	<u>1-0</u>	15:00	Antonio Damato	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Catania</u>	<u>Milan</u>	<u>0-2</u>	20:45	Christian Brighi	<u>Angelo Massimino</u>

# CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	35	14	6	2	0	17	8	5	0	1	16	3	11	2	1	33	11
2	<u>Milan</u>	28	14	4	1	1	9	8	4	3	1	11	7	8	4	2	20	15
3	<u>Juventus</u>	27	14	4	2	1	13	6	4	1	2	13	9	8	3	3	26	15
4	<u>Parma</u>	24	14	5	1	1	9	4	2	2	3	9	13	7	3	4	18	17
5	<u>Sampdoria</u>	24	14	5	2	0	15	5	2	1	4	5	14	7	3	4	20	19
6	<u>Genoa</u>	23	14	5	1	1	18	13	2	1	4	8	11	7	2	5	26	24
7	<u>Cagliari</u>	22	14	4	0	3	13	9	3	1	3	8	7	7	1	6	21	16
8	<u>Fiorentina</u>	21	14	4	1	2	9	5	2	2	3	6	8	6	3	5	15	13
9	<u>Bari</u>	21	14	4	2	1	9	3	1	4	2	5	8	5	6	3	14	11
10	<u>Roma</u>	21	14	4	0	2	11	8	2	3	3	13	14	6	3	5	24	22
11	<u>Napoli</u>	20	14	3	3	0	9	5	2	2	4	9	14	5	5	4	18	19
12	<u>Chievo</u>	18	14	2	2	3	9	9	3	1	3	7	7	5	3	6	16	16
13	<u>Udinese</u>	18	14	5	1	2	14	9	0	2	4	3	8	5	3	6	17	17
14	<u>Palermo</u>	17	14	3	4	0	10	6	1	1	5	7	13	4	5	5	17	19
15	<u>Bologna</u>	13	14	3	1	3	10	11	0	3	4	4	10	3	4	7	14	21
16	<u>Lazio</u>	13	14	1	3	4	5	9	1	4	1	4	5	2	7	5	9	14
17	<u>Livorno</u>	12	14	2	2	3	4	6	1	1	5	2	10	3	3	8	6	16
18	<u>Atalanta</u>	12	14	1	2	4	7	11	2	1	4	7	11	3	3	8	14	22
19	<u>Catania</u>	9	14	1	3	3	6	9	0	3	4	6	12	1	6	7	12	21
20	<u>Siena</u>	6	14	0	3	4	3	8	1	0	6	9	16	1	3	10	12	24



# ATALANTA – ROMA 1-2

## Roma, grazie Vucinic Atalanta battuta 2-1

**Il montenegrino risponde a Ceravolo, firmando l'1-1 al 44' del primo tempo, poi realizza l'assist che consente a Perrotta di mettere a segno il colpo del k.o. al 19' della ripresa. I padroni di casa sfiorano più volte il pari e protestano per un fallo di Juan su Tiribocchi in area**

BERGAMO, 29 novembre 2009 - La Roma espugna il campo di Bergamo, superando 2-1 l'Atalanta in rimonta. A spezzare gli equilibri è infatti Ceravolo al 13' del primo tempo, poi Vucinic firma il pari al 44' e realizza l'assist per il decisivo gol di Perrotta al 19' della ripresa. I bergamaschi restano ancorati alla terz'ultima posizione, la Roma invece si porta a tre punti dalla zona-Champions.

Con Doni inizialmente in panchina per scelta tecnica, l'Atalanta affida alla coppia Acquafresca-Tiribocchi le sue velleità offensive, con Ceravolo pronto a dar man forte in avanti. Come previsto, Ranieri lascia a riposo precauzionale De Rossi, recupera Juan e schiera in difesa Motta (alla gara n. 100 in serie A) al posto di Burdisso. Su un terreno che non risente della pioggia caduta a Bergamo prima e durante il match, la gara scorre equilibrata, piacevole, su buoni ritmi fra due squadre che giocano e lasciano giocare. Più veloce l'Atalanta, più scaltra la Roma negli ultimi 20 metri, anche se ci arriva meno spesso degli avversari. Alla fine del primo tempo le occasioni da gol si contano sulle dita di una mano: la prima è di marca giallorossa, con Consigli che salva su Vucinic lanciato in contropiede. Tre minuti dopo arriva il gol dei padroni di casa, costruito con una bella azione in velocità: lo scatto finale è di Ceravolo, che salta Juan e infila di destro Julio Sergio. L'Atalanta prende coraggio e sale di tono. Ma il raddoppio non arriva (con Julio Sergio che resta anzi disoccupato), e allora è la Roma a riconquistare il pari, allo scadere. E' il minuto 44 quando Vucinic va a colpire di testa un pallone scagliato dalla bandierina da Pizarro e a superare Consigli. E' l'1-1 con cui si chiude la prima frazione.

Ripresa a due facce: è la fotocopia del primo tempo fino al minuto 19', quando Perrotta mette a segno il colpo del k.o., poi si impenna in un rutilare di occasioni e quasi gol (atalantini). Ma fino al 20' il match offre "solo" continui rovesciamenti di fronte, buone giocate da parte di entrambe le contendenti, qualche azione potenzialmente da gol, con i portieri che restano di fatto inoperosi, a conferma della bassa pericolosità di tutte e due le squadre. La Roma conclude in due occasioni, e una le vale il gol del raddoppio: all'8' Vucinic cerca di approfittare del fatto che Consigli sia fuori dai pali per scavalcarlo, ma non trova lo specchio, al 19' ancora Vucinic aspetta l'inserimento tra le linee di Perrotta e lo serve: il colpo di testa del giallorosso non lascia scampo a Consigli. E' l'1-2 con cui si concluderà il match. Negli ultimi 15' si rivede in campo Doni, entrato al posto di Acquafresca. Ma è Tiribocchi ad andare vicino al gol del pari: su assist di Padoin, l'attaccante sbaglia l'impatto di destro e consegna il pallone a Julio Sergio. Poi è lo stesso Doni a chiamare il portiere giallorosso a salvare il risultato in due occasioni, con due tiri di destro dalla distanza. A seguire Riise rischia l'autorete, ma intanto anticipa Tiribocchi. L'Atalanta spinge in maniera forsennata creando pericoli a raffica, ma la sua carica non basta a rimontare una Roma determinata

e compatta. Al 43' un'azione assai dubbia: Julio Sergio si oppone a Padoin, ma qualche istante prima Juan aveva spinto Tiribocchi in area. Le proteste nerazzurre non bastano per convincere Tagliavento a concedere il penalty. La furia nerazzurra non si placa nemmeno nei 5' di recupero, ma ormai il risultato è segnato, e i padroni di casa si devono arrendere.

## TABELLINO

### Vucinic, gol e assist

#### ATALANTA-ROMA 1-2 (1-1)

**MARCATORI:** nel pt al 13' Ceravolo (A), al 44' Vucinic (R); nel st al 19' Perrotta (R).

**ATALANTA (4-4-2):** Consigli: Garics, Pellegrino, Bianco, Bellini; Padoin, De Ascentis, Guarente, Ceravolo (17' st Valdes); Acquafresca (31' st Doni), Tiribocchi. (Coppola, Talamonti, Madonna, Caserta, Ferreira Pinto). All. Conte.

**ROMA (4-2-3-1):** Julio Sergio; Motta (36' Burdisso), Mexes, Juan, Riise; Pizarro, Brighi; Perrotta (27' st Baptista), Menez (16' st Taddei), Vucinic; Totti. (Doni, Faty, Guberti, Okaka). All.: Ranieri.

**ARBITRO:** Tagliavento di Terni.

**NOTE:** spettatori: 12 mila circa. Ammoniti: Bellini, Pellegrino e Menez per gioco falloso. Angoli: 6-3. Recupero: 0' e 5'.



# CAGLIARI – JUVENTUS 1-2

## La Juve frana a Cagliari E l'Inter si allontana

**I bianconeri perdono 2-0 al Sant'Elia: decidono i gol, uno per tempo, di Nenè e Matri. Primo tempo sottotono per la squadra di errara, più tonica e orgogliosa nella ripresa, ma sempre poco convincente sul piano della manovra e della pericolosità offensiva. Bianconeri a -8 dalla capolista prima dello scontro diretto**

CAGLIARI, 29 novembre 2009 - La Juventus frana a Cagliari, contro la rivelazione del campionato, ben orchestrata da Allegri. Se i prossimi 10 giorni, da oggi, dovevano essere decisivi per la stagione bianconera, allora le cose partono e si mettono male per la squadra di Ferrara. Che perde 2-0, trafitta da un gol per tempo di Nenè e Matri, e si fa staccare di altri tre punti dall'Inter. Ora è distante 8 punti dalla capolista. Lo scontro diretto di sabato prossimo si ridimensiona, come importanza assoluta in chiave scudetto. E sa di ultimo treno: la Juve dovrà vincere per forza se vuole giocare il tricolore. Poi martedì 8 dicembre ci sarà il Bayern, crocevia di Champions. Servirà una Juve diversa rispetto a quella di oggi: sonnolenta nel primo tempo, orgogliosa nella ripresa, ma mai convincente sul piano del gioco. Il Cagliari sale in zona Europa: 5 vittorie nelle ultime 6 uscite.

Il primo tempo è tutto della squadra di casa. Ben messa in campo da Allegri, che schiera ben quattro giocatori offensivi: Lazzari e Cossu in mezzo, dietro alle punte Jeda e Nenè, per nulla intimorito dal nome dell'avversario. I rossoblù sono ordinati e armonici. Sfiorano il vantaggio su punizione violenta di Conti, rimedia Buffon. Che non può però nulla su un bolide di destro di Nenè, che alla mezz'ora rompe l'equilibrio con un super gol da fuori area. È il sesto centro in campionato del centravanti brasiliano, una bella scoperta di mercato per Cellino. E la Juve? Assomiglia sinistramente a quella del primo tempo di Bordeaux. Timorosa, imprecisa, soprattutto incapace di produrre pericoli. E di cambiare ritmo e passo. Chi si aspettava una squadra rabbiosa dopo la batosta di Champions e le critiche di Ferrara resta deluso. L'unico che sembra tonico è Sissoko, ma aspettarsi che il maliano salvi la baracca è forse esagerato. Amauri è troppo solo là davanti, e non incide, Diego non fa la differenza, Del Piero è seduto in panchina, come Giovinco. Per capirci: la Juve è magari solida, ma non ha lo straccio di un'idea offensiva. E sulle fasce non c'è spinta: Molinaro fa rimpiangere l'acciaccato Grosso. Nel primo tempo Marchetti, il vice Buffon, impegnato nella sfida diretta tra i portieri della Nazionale, non vede dunque arrivare un pallone dalle sue parti. All'intervallo è 1-0 Cagliari, risultato che entusiasma il Sant'Elia, che fa festa.

Che nella ripresa è più grintosa, affamata. Con un'anima, appunto. Magari quella di Chiellini, in campo pur sanguinante dal naso, con un tampone vistoso. Amauri segna colpendo in qualche modo a centroarea su cross di Caceres, ma la rete non è convalidata: fuorigioco del brasiliano. Poi il Cagliari chiede invano un rigore: protesta per un mani in area di Caceres, considerato involontario dall'arbitro. La Juve è confusionaria, arruffona, ma adesso spinge forte. E costringe il Cagliari nella propria metà campo.

Al 16' arriva il momento di Del Piero, che sostituisce Marchisio e va a spalleggiare Amauri. Allegri invece richiama l'esauisto Nenè e inserisce Matri. E poi si copre, sostituendo uno scatenato Cossu, imprevedibile, con il più difensivo Parola.

Non tante, ma ci sono. Create dalla foga, e dal predominio territoriale bianconero, nel finale esasperato. Spinta di Pisano in area su Amauri: rigore non assegnato. Il brasiliano viene ammonito per proteste. Poi c'è una parata di Marchetti, sempre molto sveglio, sulla punizione tagliata di Del Piero da sinistra. L'attaccante in contropiede salta Cannavaro e trafigge Buffon per il 2-0. Sbattendo la porta in faccia alla Vecchia Signora. Oggi apparsa davvero vecchia. Da far paura ai suoi tifosi.

## TABELLINO

### Mezz'ora per Del Piero

**CAGLIARI-JUVENTUS 2-0 (primo tempo 1-0)**

**MARCATORI:** Nenè al 30' p.t., Matri al 44' s.t.

**CAGLIARI (4-3-1-2):** Marchetti; Pisano, Lopez, Astori, Agostini; Biondini, Conti, Lazzari (19' s.t. Dessena); Cossu (27' s.t. Parola); Jeda, Nenè (16' p.t. Matri). (Lupatelli, Canini, Barone, Larrivey). All. Allegri.

**JUVENTUS (4-2-3-1):** Buffon; Caceres, Cannavaro, Chiellini, Molinaro (35' s.t. Giovinco); Sissoko (39' s.t. Tiago), Poulsen; Camoranesi, Diego, Marchisio (16' s.t. Del Piero); Amauri. (Manninger, Grygera, Legrottaglie, De Ceglie). All. Ferrara.

**ARBITRO:** De Marco.

**NOTE:** spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Sissoko, Jeda, Camoranesi, Cossu, Amauri, Lopez. Recupero: 1' p.t.; 5' s.t.



# CATANIA – MILAN 0-2

## Favola Huntelaar Doppietta e il Milan è 2°

**L'olandese prende il posto di Flamini all'84' e quando lo 0-0 sembra servito, ecco l'uno-due al 93' e al 95'. I rossoneri scavalcano la Juventus ma l'Inter è ancora 7 lunghezze avanti**

CATANIA, 29 novembre 2009 - Il calcio è follia. Catania-Milan basta e avanza. Mentre i rossazzurri già pregustano la conquista di un punto d'oro con i rossoneri, in pieno recupero, nella più brutta partita della quattordicesima giornata, Klaas-Jan Huntelaar, inserito all'84' al posto di Flamini, infila una doppietta da favola catapultando così la formazione di Leonardo al secondo posto, a sette lunghezze dall'Inter. Fino a quel momento erano prevalsi ritmo blando e tatticismo; viatico per il classico 0-0 che ai padroni di casa avrebbe fatto molto comodo.

Gianluca Atzori e Leonardo sono stati compagni di scuola al master di Coverciano per diventare allenatori. Del calcio hanno la stessa visione: velocità applicata alla manovra offensiva. Poi dipende dai giocatori che hai in mano. Ma il tecnico del Catania, pur con molte precauzioni, non si fa spaventare dal colosso e schiera un tridente con Morimoto avanzato rispetto a Mascara e Martinez. L'ordine è chiaro: correre e sfruttare il più possibile il contropiede. Il Milan va invece sulla sua strada: il solito 4-2-1-3 con le varianti Abate e Flamini: il primo in difesa al posto di Oddo, il francese per Pirlo, squalificato.

Tema ben chiaro quello della partita. Il Catania in tutti i primi 45 minuti cerca di mantenere la difesa alta per bloccare alla fonte la manovra rossoneri, ma nonostante la frizzante partenza dei rossoneri, ben presto si adegua al ritmo pacato del Milan. Mancano i tempi di Pirlo, le sue verticalizzazioni, i suoi cambi di gioco e a risentirne è la tanto decantata fase offensiva in cui a funzionare sono solo Borriello, sempre pronto a scalare in difesa con successo, e Ronaldinho, che regala numeri incredibili, ma purtroppo fine a se stessi. Pato invece non incide: avulso dalla manovra come è già successo con il Marsiglia. E' il Milan statico che non piace a Leonardo che cerca il gol con conclusioni dalla distanza. Il Catania ha il pregio di coprire bene, diretto da un Carboni irresistibile: autentico direttore d'orchestra della squadra di casa. Ma non bastano le magie di Dinho; nemmeno i recuperi di Ambrosini, tantomeno le flebili intuizioni di Mascara. Catania-Milan sprofonda nella noia.

E si riparte con lo stesso ritmo nella ripresa, anche se il Catania cerca di sorprendere un Milan poco tonico. I rossoneri cercano di far valere classe ed esperienza ma senza mai creare problemi ad Andujar. Insomma, catanesi prudenti oltre ogni misura, perché il Milan non sembra in serata di grazia. Primi cambi: nel Catania Izco per Llama, tra i rossoneri Antonini per Zambrotta. La sostituzione fa bene ai siciliani che provano ad alzare il ritmo e ad aumentare il pressing. Nulla di trascendentale, anche se al 25' Spolli si ritrova una palla da trasformare in oro: la deviazione di testa è troppo debole. Al 29' Inzaghi prende il posto di Borriello, con il compito di creare più profondità. E ci riesce. Ad alzare il tasso qualitativo ci prova anche Huntelaar che rileva Flamini.

Leonardo lancia il 4-2-4 perché un punto non serve a niente. Atzori risponde con Potenza al posto di Mascara per rinforzare la difesa. Ma il vento gira quando meno te lo aspetti. Al 93' Inzaghi appoggia al limite per l'olandese che di sinistro batte l'indeciso Andujar, beffato un minuto dopo da uno splendido pallonetto ancora dell'orange. L'oggetto misterioso si è tolto finalmente la maschera.

## TABELLINO

### Huntelaar entra all'84'

**CATANIA-MILAN 0-2**

(Primo tempo 0-0)

**MARCATORI:** Huntelaar (M) al 48' e 50' s.t.

**CATANIA (4-4-2):** Andujar; Bellusci, Silvestre, Spolli, Alvarez; Martinez, Biagianti, Carboni, Llama (dal 16' s.t. Izco); Morimoto (dal 33' s.t. Ricchiuti), Mascara (dal 41' s.t. Potenza) (Campagnolo, Ledesma, Plasmati, Capuano). All: Atzori

**MILAN (4-2-3-1):** Dida; Abate, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta (dal 21' s.t. Antonini); Flamini (dal 39' s.t. Huntelaar), Ambrosini; Pato, Seedorf, Ronaldinho; Borriello (dal 29' s.t. Inzaghi)(Storari, Kaladze, Favalli, Di Gennaro). All: Leonardo

**ARBITRO:** Brighi di Cesena

**NOTE** - Spettatori paganti 6.039 per un incasso di euro 272.070. Ammoniti Biagianti, Martinez, Spolli, Flamini, Inzaghi per gioco scorretto. Angoli 4-4. Recuperi 0' e 5'



## INTER – FIORENTINA 1-0

### L'Inter allunga a +8 sulla Juve Soffre coi viola: poi rigore Milito

**Decide un penalty dell'argentino al 40' del secondo tempo, dopo tante occasioni fallite dai nerazzurri, ma anche un palo di Gilardino. Gol annullato a Samuel, Fiorentina un po' troppo spuntata**

MILANO, 29 novembre 2009 - All'Olimpico di Torino arriverà con una dote di otto punti. Più otto per l'Inter di Mourinho sui bianconeri, più per demeriti altrui: la squadra di Mourinho risponde con un 1-0 dopo la caduta europea. Buona gara complessiva, scarsa lucidità sottoporta, e alla fine serve un rigore di Milito per sbloccare la situazione e far felice Moratti, presente in tribuna. Resta senza risposta la domanda della curva Nord: "Kiev o Barça, qual è la vera Inter?". A Juve e Rubin l'ardua sentenza.

Decide un rigore a 5 minuti dalla fine, pochi secondi dopo uno reclamato da Gilardino, sull'altro fronte, un paio di minuti dopo un palo colto dallo stesso Gilardino dopo una grandissima azione personale. Milito trasforma il penalty, dopo aver fallito durante la gara un paio di grosse occasioni che di solito non manca mai. Non è stata una gran giornata per le punte, con Eto'o che si divora non solo il 2-0, in campo aperto solo contro Frey, ma anche parecchie opportunità sullo 0-0. Pareggio che aveva resistito fino alla fine anche per l'annullamento della rete di Samuel, su calcio d'angolo: un colpo di testa perfetto, con l'arbitro che prima lascia esultare, e poi decide che è fallo, non visibilissimo. La Fiorentina alla fine è arrabbiatissima, ma solo Gilardino ha davvero provato a fare male ai nerazzurri.

Che giochi o no, si parla di Balotelli: stavolta a sorprendere è la decisione di Mourinho di mandarlo in tribuna. Si tratterebbe di una decisione disciplinare, presa già ieri, forse dopo un ritardo all'allenamento. Anche senza Mario, Mourinho sceglie il tridente, rilanciando Quaresma largo a destra. Il portoghese era già stato messo in campo a partita quasi chiusa contro il Barcellona, senza avere tempo e modo di incidere. Contro la Fiorentina invece si fa notare da subito: sfonda sulla destra, trova i cross, mette in soffitta per un po' l'odiosa "trivela", rispoverandola solo per segnare a gioco fermo. Nel secondo tempo strapperà persino gli applausi di San Siro: giocatore recuperato?

Detto della prova deludente degli attaccanti nerazzurri (se non altro in fase di conclusione), l'Inter risponde bene dopo l'imbarcata del Camp Nou, come quasi sempre le succede in Italia. Senza Maicon, la fascia destra è presidiata da Javier Zanetti: il capitano è quasi perfetto in fase difensiva, dopo oltre una stagione vissuta a centrocampo. Muntari si fa apprezzare per i continui inserimenti, che Milito vede quasi sempre, Stankovic è l'unico a rimanere sui livelli, bassi, di Barcellona.

La Fiorentina di San Siro è una squadra che soffre un po' troppo in difesa, dove Gobbi e Kroldrup non sempre sembrano adeguati, e che manca un po' quando si tratta di offendere. Gilardino è bravo a fare la sponda, ma nessuno lo supporta da vicino: Santana, preferito inizialmente al quasi recuperato Jovetic, non si vede mai, Marchionni deve uscire dopo poco più di un quarto d'ora, lasciando il posto a Jorgensen, che non ha lo stesso passo. Così si vive delle iniziative sulla sinistra di Vargas, che oltre tutto si accaparra tutti i calci di punizione, non trovando mai la pericolosità. Poi Gila decide di provarci da solo: troverà il palo e non il gol, ma la giocata con cui si libera di Lucio e Sameul è da applausi.

## TABELLINO

### Il gol vittoria a 5' dalla fine

**Inter-Fiorentina 1-0**

**MARCATORI** Milito su rigore al 40' s.t.

**INTER (4-3-3)** Julio Cesar; J. Zanetti, Lucio, Samuel, Chivu; Stankovic, Cambiasso, Muntari (dal 28' s.t. T. Motta); Quaresma (dal 28' s.t. Mancini), Milito (dal 41' s.t. Vieira), Eto'o. (Toldo, Cordoba, Materazzi, Krhin). All. Mourinho.

**FIorentINA (4-2-3-1)** Frey; Comotto, Dainelli (dal 31' s.t. De Silvestri), Kroldrup, Gobbi; Montolivo, C. Zanetti; Marchionni (dal 18' p.t. Jorgensen), Santana (dal 40' s.t. Castillo), Vargas; Gilardino. (Avramov, Pasqual, Babacar, Jovetic). All. Prandelli.

**ARBITRO** Damato di Barletta.

**NOTE** Ammoniti Chivu, Samuel per gioco scorretto; Kroldrup, C. Zanetti, Comotto per gioco scorretto, Gobbi per comportamento non regolamentare. Tiri in porta: 6-7. Tiri fuori: 9-6. In fuorigioco 3-1. Angoli 9-8. Recuperi: 1' p.t.; 3' s.t.



# NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## INTER

- Mourinho: "L'Inter sta bene Io sono soddisfatto"

Il tecnico dell'Inter dopo il k.o. col Barcellona non si preoccupa: "Siamo primi in campionato e secondi in un girone difficile. Sono contento del rendimento fin qui. Il campo della Juve non sarà squalificato? Me lo aspettavo. I cori contro Balotelli? Io sono solo un allenatore"

28 novembre 2009

- Mou: "A Torino per vincere" Ferrara: "La sconfitta brucia"

Il tecnico interista: "Oggi la squadra è stata fantastica, e io sono di nuovo bravo. Arrivare a più otto su di loro non conta molto: a Torino andiamo per vincere". Il tecnico bianconero: "Dopo la sconfitta con il Bordeaux ero arrabbiato con i miei giocatori, oggi sono arrabbiato, ma non con la squadra perchè nella ripresa abbiamo fatto di tutto per pareggiare o vincere"

29 novembre 2009

- Moratti e le strategie-Inter "Balotelli non è sul mercato"

Il presidente nerazzurro risponde alle voci di mercato gettando acqua sul fuoco: "C'è da aggiustare tra lui, la squadra e l'allenatore il comportamento ma questo è dovuto anche all'età. Niente di grave". Sugli eventuali cori razzisti a Torino: "Non credo se ne alzeranno"

1 dicembre 2009

- In Inghilterra insistono Mourinho torna in Premier

Secondo il "Daily Mail" il tecnico portoghese è stufo del calcio italiano e già in estate sarà sulla panchina di Liverpool, o Manchester City o Manchester Utd: Ferguson lo avrebbe scelto come erede, ma vorrebbe rimandare il passaggio di consegne. Roma e Pavlyuchenko in dirittura d'arrivo, Aguero si offre al Chelsea ma Ancelotti non vuole comprare nessuno a gennaio

1 dicembre 2009

- Diego Milito come Ronaldo Una partenza da Fenomeno

Nove gol in quattordici giornate di A nella prima stagione in nerazzurro: solo il brasiliano nell'era Moratti riuscì ad avere un impatto così, nel 1997-98, all'arrivo da Barcellona. Ibrahimovic, Vieri e Adriano tutti "battuti" nelle loro prime esperienze all'Inter. E la media gol/partite in A del Principe è fra le prime nella storia

2 novembre 2009

- Mou: "Sarà una Juve arrabbiata" Maicon, ricorso respinto

Il tecnico dell'Inter alla vigilia del big-match in casa della Juve aveva previsto la decisione della Caf: il brasiliano resta a casa. Sulla sfida: "Siamo sicuri che usciremo da Torino ancora primi". Balotelli convocato, Sneijder ancora fuori

4 dicembre 2009

## MILAN

- Leonardo sgonfia i casi "Voglio tutti arrabbiati"

Il tecnico del Milan spiega: "Con Gattuso parlo tutti i giorni, io metterò in campo sempre chi sta meglio. Anche Seedorf non giocava, ma non era una bocciatura. Ora in attacco è difficile scegliere"

28 novembre 2009

- Galliani: "Grande Milan Ma l'Inter è straordinaria"

Il vicepresidente rossonero: "Noi abbiamo un buon rendimento, ma davanti c'è un'Inter impressionante. Dopo la gara con la Samp, se potessi sedermi davanti alla tv tiferei Juve". Sui cori: "In Italia ci sono più stupidi che razzisti"

30 novembre 2009

- Galliani: "Bravo Huntelaar Ma Van Basten è lontano"

L'a.d. del Milan chiarisce: "Non ho mai paragonato Klaas al nostro ex centravanti, ho soltanto detto che il secondo gol ricorda i suoi. Per arrivare a Marco ci vuole molto". E su Gattuso: "Non è sul mercato; credo che resterà"

1 dicembre 2009

- Galliani a Gattuso: "Resta" Ambro: "Pronti per vincere"

Il vicepresidente ha offerto il rinnovo a Ringhio perché chiuda la carriera in rossonero, e ora attende una risposta dal giocatore. Sicuro il centrocampista marchigiano: "Non c'è bisogno di sbandierare obiettivi, se sei il Milan vai in campo sempre per i tre punti"

3 dicembre 2009

- Galliani duro con Gattuso "Il Milan non è un albergo"

L'amministratore delegato rossonero torna a parlare dell'insoddisfatto centrocampista: "Non mi risulta che voglia andare via; si sta curando. Il nostro non è un hotel dove si fa il chek-out e poi si va via".

4 dicembre 2009

## JUVENTUS

- Ferrara: "Testa al Cagliari non a Bordeaux o Inter"

L'allenatore della Juventus: "Il pericolo è sottovalutare il Cagliari. Sui giornali si parla solo di Juve-Inter, ma tra 24 ore giochiamo contro una squadra che in queste ultime giornate ha dimostrato forza e brillantezza. Le sconfitte che abbiamo subito sono state secche, bisogna gestirle. Amauri? Vediamo l'allenamento del pomeriggio, poi farò le mie valutazioni"

28 novembre 2009

- Chiellini operato al naso Da giovedì torna in gruppo

Al difensore è stata ridotta la frattura delle ossa nasali riportata a Cagliari in uno scontro con Nené. Oggi sarà dimesso, mercoledì si allenerà evitando i contatti, poi potrà allenarsi regolarmente indossando una maschera protettiva

30 novembre 2009

- Cannavaro: "Inter per il riscatto" Blanc: "Juve avanti con Ferrara"

Inter e Bayern sono sfide decisive: ma il presidente esclude che altri passi falsi possano portare all'esonero del tecnico: "Ferrara non rischia, sta lavorando bene. Momento difficile, ma l'hanno avuto tante grandi squadre". Il difensore: "Contro i nerazzurri serve anche una prova convincente per i nostri tifosi". Diego: "Non possiamo più permetterci di perdere nessuna partita. La riscossa deve partire con l'Inter"

30 novembre 2009

- Del Piero parla da capitano "Siamo tutti con Ferrara"

Il numero 10 della Juventus presenta il suo nuovo sito e dice a Sky: "Guardandoci negli occhi, abbiamo capito che siamo tutti sulla stessa linea d'onda, ed è questa unione che fa la differenza. L'allenatore è con noi e noi con lui, la società anche".

1 dicembre 2009

- Juve, recuperato Trezeguet Speranze per Grosso e Melo

L'infermeria bianconera si svuota in vista dell'Inter: come previsto Chiellini è abile e arruolato, anche il francese torna a disposizione di Ferrara, vedremo se dalla panchina o dal 1'. L'esterno sinistro e il mediano, acciaccati, potrebbero recuperare in extremis. Carica Cannavaro: "La Juve uscirà presto dalla crisi, Ferrara ha usato le parole giuste"

2 dicembre 2009

- Blanc, lettera agli juventini "Tifo sia caldo, non offensivo"

Il presidente bianconero alla vigilia delle delicate sfide con Inter e Bayern scrive ai club dei supporter: "Dimostriamo cos'è lo stile Juve". Oggi i vertici della società in visita a Vinovo

3 dicembre 2009

- Ferrara: "Fiducia nei tifosi Domani serve gara perfetta"

Il tecnico della Juventus alla vigilia della super-sfida con l'Inter: "Sono fiducioso dell'atteggiamento dei tifosi domani sera. Spero che venga usata l'ironia. Noi daremo il massimo"

4 dicembre 2009

## ROMA

- Roma, arriva il Basilea Ranieri: "Totti giocherà"

Vigilia di Europa League. Il derby? Il tecnico giallorosso pensa alla qualificazione e al capitano in campo dal primo minuto. "Dobbiamo vincere per passare il turno e dovrò schierare la miglior formazione possibile"

2 dicembre 2009

- Roma avanti in Europa Basilea battuto 2-1

I giallorossi all'Olimpico rimontano gli svizzeri, che li avevano battuti all'andata, grazie alle reti di Totti su rigore e Vucinic, che replicano a Huggel. La squadra di Ranieri conquista così i sedicesimi di Europa League, l'ultima trasferta a Sofia contro il Cska mette in palio solo il primo posto nel girone

3 dicembre 2009

- Totti: "E ora sotto col derby" Ranieri stufo di rimonte

Archiviata la qualificazione in Europa League, il capitano della Roma guarda al prossimo impegno di campionato: "Sarà una partita difficile e delicata". L'allenatore è soddisfatto del risultato, meno della prestazione: "Non possiamo sempre fidarci del fatto che prendiamo gol e poi reagiamo"

4 dicembre 2009

## ALTRO

- Ancelotti: "Io come Ferguson Voglio il Chelsea per 20 anni"

L'allenatore dei blues: "Il mio obiettivo è tenermi questo posto il più a lungo possibile, e a stabilità è una bella cosa anche per le squadre". Domani la sfida con l'Arsenal: "Credo che Wenger sia uno dei migliori tecnici del mondo, da giovane venne a studiare i metodi di Sacchi. Ma punta solo sulla qualità, noi invece quando serve usiamo la forza"

28 novembre 2009

- Platini: "No alla moviola Sì all'arbitro di porta"

Il presidente dell'Uefa all'Equipe: "Un arbitro supplementare, dietro la porta, avrebbe visto il fallo di mano di Henry. La moviola in campo? Non è una buona soluzione, anche dal punto di vista economico: si parla di grandi match, ma si potrebbero utilizzare venti telecamere per un incontro alle Far Oer o ad Andorra?"

28 novembre 2009

- Ibra stende il Real Madrid E' lui l'eroe del "Clasico"

Al Camp Nou, la sfida tra le due grandi di Spagna va al Barcellona: finisce 1-0 con una rete di Ibrahimovic, appena entrato in campo, all'inizio della ripresa. E' sorpasso blaugrana: dopo 12 giornate di Liga, sono a +2 sui blancos.

29 novembre 2009

- Lazio, settimana delicata E c'è anche la grana Zarate

Oggi la delicata trasferta a Salisburgo per l'Europa League, domenica il derby. Ad aggiungere tensioni c'è anche un nuovo caso Zarate: l'Al-Sadd si è rivolto alla Fifa per una presunta irregolarità nel trasferimento del giocatore

2 dicembre 2009

- Platini contro la televisione "Ha ucciso l'arbitraggio"

Il presidente dell'Uefa polemico dopo il caso Henry: "Se lui è un truffatore lo sono tutti i calciatori, pure io lo sono stato. La questione è che venti anni fa di quell'episodio avrebbero saputo solo Henry e il portiere"

4 dicembre 2009

L'Inter allunga a +8 sulla Juve

Soffre coi viola: poi rigore Milito

Decide un penalty dell'argentino al 40' del secondo tempo, dopo tante occasioni fallite dai nerazzurri, ma anche un palo di Gilardino. Gol annullato a Samuel, Fiorentina un po' troppo spuntata

Mail Stampa 145 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown  
Diego Milito dopo il rigore. Afp MILANO, 29 novembre 2009 - All'Olimpico di Torino arriverà con una dote di otto punti. Più otto per l'Inter di Mourinho sui bianconeri, più per demeriti altrui: la squadra di Mourinho risponde con un 1-0 dopo la caduta europea. Buona gara complessiva, scarsa lucidità sottoporta, e alla fine serve un rigore di Milito per sbloccare la situazione e far felice Moratti, presente in tribuna. Resta senza risposta la domanda della curva Nord: "Kiev o Barça, qual è la vera Inter?". A Juve e Rubin l'ardua sentenza.

Il gol annullato a Samuel, LaPresse rigori e GOL ANNULLATI — Decide un rigore a 5 minuti dalla fine, pochi secondi dopo uno reclamato da Gilardino, sull'altro fronte, un paio di minuti dopo un palo colto dallo stesso Gilardino dopo una grandissima azione personale. Milito trasforma il penalty, dopo aver fallito durante la gara un paio di grosse occasioni che di solito non manca mai. Non è stata una gran giornata per le punte, con Eto'o che si divora non solo il 2-0, in campo aperto solo contro Frey, ma anche parecchie opportunità sullo 0-0. Pareggio che aveva resistito fino alla fine anche per l'annullamento della rete di Samuel, su calcio d'angolo: un colpo di testa perfetto, con l'arbitro che prima lascia esultare, e poi decide che è fallo, non visibilissimo. La Fiorentina alla fine è arrabbiatissima, ma solo Gilardino ha davvero provato a fare male ai nerazzurri.

la festa dei nerazzurri dopo il gol, Afp BALOTELLI E QUARESMA — Che giochi o no, si parla di Balotelli: stavolta a sorprendere è la decisione di Mourinho di mandarlo in tribuna. Si tratterebbe di una decisione disciplinare, presa già ieri, forse dopo un ritardo all'allenamento. Anche senza Mario, Mourinho sceglie il tridente, rilanciando Quaresma largo a destra. Il portoghese era già stato messo in campo a partita quasi chiusa contro il Barcellona, senza avere tempo e modo di incidere. Contro la Fiorentina invece si fa notare da subito: sfonda sulla destra, trova i cross, mette in soffitta per un po' l'odiosa "trivela", rispoverandola solo per segnare a gioco fermo. Nel secondo tempo strapperà persino gli applausi di San Siro: giocatore recuperato?

INTER, MENO CINICI DEL SOLITO — Detto della prova deludente degli attaccanti nerazzurri (se non altro in fase di conclusione), l'Inter risponde bene dopo l'imbarcata del Camp Nou, come quasi sempre le succede in Italia. Senza Maicon, la fascia destra è presidiata da Javier Zanetti: il capitano è quasi perfetto in fase difensiva, dopo oltre una stagione vissuta a centrocampo. Muntari si fa apprezzare per i continui inserimenti, che Milito vede quasi sempre, Stankovic è l'unico a rimanere sui livelli, bassi, di Barcellona.

Alberto Gilardino, per lui un palo. LaPresse FIORENTINA, C'è SOLO GILA — La Fiorentina di San Siro è una squadra che soffre un po' troppo in difesa, dove Gobbi e Kroldrup non sempre sembrano adeguati, e che manca un po' quando si tratta di offendere. Gilardino è bravo a fare la sponda, ma nessuno lo supporta da vicino: Santana, preferito inizialmente al quasi recuperato Jovetic, non si vede mai, Marchionni deve uscire dopo poco più di un quarto d'ora, lasciando il posto a Jorgensen, che non ha lo stesso passo. Così si vive delle iniziative sulla sinistra di Vargas, che oltre tutto si accaparra tutti i calci di punizione, non trovando mai la pericolosità. Poi Gila

decide di provarci da solo: troverà il palo e non il gol, ma la giocata con cui si libera di Lucio e Sameul è da applausi.

## **Il gol vittoria a 5' dalla fine**

### **Inter-Fiorentina 1-0**

**MARCATORI** Milito su rigore al 40' s.t.

**INTER (4-3-3)** Julio Cesar; J. Zanetti, Lucio, Samuel, Chivu; Stankovic, Cambiasso, Muntari (dal 28' s.t. T. Motta); Quaresma (dal 28' s.t. Mancini), Milito (dal 41' s.t. Vieira), Eto'o. (Toldo, Cordoba, Materazzi, Krhin). All. Mourinho.

**FIorentina (4-2-3-1)** Frey; Comotto, Dainelli (dal 31' s.t. De Silvestri), Kroldrup, Gobbi; Montolivo, C. Zanetti; Marchionni (dal 18' p.t. Jorgensen), Santana (dal 40' s.t. Castillo), Vargas; Gilardino. (Avramov, Pasqual, Babacar, Jovetic). All. Prandelli.

**ARBITRO** Damato di Barletta.

**NOTE** Ammoniti Chivu, Samuel per gioco scorretto; Kroldrup, C. Zanetti, Comotto per gioco scorretto, Gobbi per comportamento non regolamentare. Tiri in porta: 6-7. Tiri fuori: 9-6. In fuorigioco 3-1. Angoli 9-8. Recuperi: 1' p.t.; 3' s.t.

La Juve frana a Cagliari

E l'Inter si allontana

I bianconeri perdono 2-0 al Sant'Elia: decidono i gol, uno per tempo, di Nenè e Matri. Primo tempo sottotono per la squadra di errara, più tonica e orgogliosa nella ripresa, ma sempre poco convincente sul piano della manovra e della pericolosità offensiva. Bianconeri a -8 dalla capolista prima dello scontro diretto

Mail Stampa 239 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown CAGLIARI, 29 novembre 2009 - La Juventus frana a Cagliari, contro la rivelazione del campionato, ben orchestrata da Allegri. Se i prossimi 10 giorni, da oggi, dovevano essere decisivi per la stagione bianconera, allora le cose partono e si mettono male per la squadra di Ferrara. Che perde 2-0, trafitta da un gol per tempo di Nenè e Matri, e si fa staccare di altri tre punti dall'Inter. Ora è distante 8 punti dalla capolista. Lo scontro diretto di sabato prossimo si ridimensiona, come importanza assoluta in chiave scudetto. E sa di ultimo treno: la Juve dovrà vincere per forza se vuole giocarsi il tricolore. Poi martedì 8 dicembre ci sarà il Bayern, crocevia di Champions. Servirà una Juve diversa rispetto a quella di oggi: sonnolenta nel primo tempo, orgogliosa nella ripresa, ma mai convincente sul piano del gioco. Il Cagliari sale in zona Europa: 5 vittorie nelle ultime 6 uscite.

Nenè festeggia la rete del vantaggio del Cagliari. Ansa il cagliari gioca bene, nené segna — Il primo tempo è tutto della squadra di casa. Ben messa in campo da Allegri, che schiera ben quattro giocatori offensivi: Lazzari e Cossu in mezzo, dietro alle punte Jeda e Nenè, per nulla intimorito dal nome dell'avversario. I rossoblù sono ordinati e armonici. Sfiorano il vantaggio su punizione violenta di Conti, rimedia Buffon. Che non può però nulla su un bolido di destro di Nenè, che alla mezz'ora rompe l'equilibrio con un super gol da fuori area. È il sesto centro in campionato del centravanti brasiliano, una bella scoperta di mercato per Cellino. E la Juve? Assomiglia sinistramente a quella del primo tempo di Bordeaux. Timorosa, imprecisa, soprattutto incapace di produrre pericoli. E di cambiare ritmo e passo. Chi si aspettava una squadra rabbiosa dopo la batosta di Champions e le critiche di Ferrara resta deluso. L'unico che sembra tonico è Sissoko, ma aspettarsi che il maliano salvi la baracca è forse esagerato. Amauri è troppo solo là davanti, e non incide, Diego non fa la differenza, Del Piero è seduto in panchina, come Giovinco. Per capirci: la Juve è magari solida, ma non ha lo straccio di un'idea offensiva. E sulle fasce non c'è spinta: Molinaro fa rimpiangere l'acciaccato Grosso. Nel primo tempo Marchetti, il vice Buffon, impegnato nella sfida diretta tra i portieri della Nazionale, non vede dunque arrivare un pallone dalle sue parti. All'intervallo è 1-0 Cagliari, risultato che entusiasma il Sant'Elia, che fa festa.

anima juve — Che nella ripresa è più grintosa, affamata. Con un'anima, appunto. Magari quella di Chiellini, in campo pur sanguinante dal naso, con un tampone vistoso. Amauri segna colpendo in qualche modo a centroarea su cross di Caceres, ma la rete non è convalidata: fuorigioco del brasiliano. Poi il Cagliari chiede invano un rigore: protesta per un mani in area di Caceres, considerato involontario dall'arbitro. La Juve è confusionaria, arruffona, ma adesso spinge forte. E costringe il Cagliari nella propria metà campo.

Matri raddoppia nel finale: la Juve finisce k.o..Ap mosse sulla scacchiera — Al 16' arriva il momento di Del Piero, che sostituisce Marchisio e va a spalleggiare Amauri. Allegri invece richiama l'eshausto Nenè e inserisce Matri. E poi si copre, sostituendo uno scatenato Cossu, imprevedibile, con il più difensivo Parola.

occasioni juve — Non tante, ma ci sono. Create dalla foga, e dal predominio territoriale bianconero, nel finale esasperato. Spinta di Pisano in area su Amauri: rigore non assegnato. Il brasiliano viene ammonito per proteste. Poi c'è una parata di Marchetti, sempre molto sveglio, sulla punizione tagliata di Del Piero da sinistra.

matri, pugno da k.o. — L'attaccante in contropiede salta Cannavaro e trafigge Buffon per il 2-0. Sbattendo la porta in faccia alla Vecchia Signora. Oggi apparsa davvero vecchia. Da far paura ai suoi tifosi.

## **Mezz'ora per Del Piero**

**CAGLIARI-JUVENTUS 2-0 (primo tempo 1-0)**

**MARCATORI:** Nenè al 30' p.t., Matri al 44' s.t.

**CAGLIARI (4-3-1-2):** Marchetti; Pisano, Lopez, Astori, Agostini; Biondini, Conti, Lazzari (19' s.t. Dessena); Cossu (27' s.t. Parola); Jeda, Nenè (16' p.t. Matri). (Lupatelli, Canini, Barone, Larrivey). All. Allegri.

**JUVENTUS (4-2-3-1):** Buffon; Caceres, Cannavaro, Chiellini, Molinaro (35' s.t. Giovinco); Sissoko (39' s.t. Tiago), Poulsen; Camoranesi, Diego, Marchisio (16' s.t. Del Piero); Amauri. (Manninger, Grygera, Legrottaglie, De Ceglie). All. Ferrara.

**ARBITRO:** De Marco.

**NOTE:** spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Sissoko, Jeda, Camoranesi, Cossu, Amauri, Lopez. Recupero: 1' p.t.; 5' s.t.

Favola Huntelaar

Doppietta e il Milan è 2°

L'olandese prende il posto di Flamini all'84' e quando lo 0-0 sembra servito, ecco l'uno-due al 93' e al 95'. I rossoneri scavalcano la Juventus ma l'Inter è ancora 7 lunghezze avanti

Mail Stampa 203 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown  
CATANIA, 29 novembre 2009 - Il calcio è follia. Catania-Milan basta e avanza. Mentre i rossazzurri già pregustano la conquista di un punto d'oro con i rossoneri, in pieno recupero, nella più brutta partita della quattordicesima giornata, Klaas-Jan Huntelaar, inserito all'84' al posto di Flamini, infila una doppietta da favola catapultando così la formazione di Leonardo al secondo posto, a sette lunghezze dall'Inter. Fino a quel momento erano prevalsi ritmo blando e tatticismo; viatico per il classico 0-0 che ai padroni di casa avrebbe fatto molto comodo.

La gioia incontenibile di Klaas Jan Huntelaar. Reuters compagni di scuola — Gianluca Atzori e Leonardo sono stati compagni di scuola al master di Coverciano per diventare allenatori. Del calcio hanno la stessa visione: velocità applicata alla manovra offensiva. Poi dipende dai giocatori che hai in mano. Ma il tecnico del Catania, pur con molte precauzioni, non si fa spaventare dal colosso e schiera un tridente con Morimoto avanzato rispetto a Mascara e Martinez. L'ordine è chiaro: correre e sfruttare il più possibile il contropiede. Il Milan va invece sulla sua strada: il solito 4-2-1-3 con le varianti Abate e Flamini: il primo in difesa al posto di Oddo, il francese per Pirlo, squalificato.

la noia — Tema ben chiaro quello della partita. Il Catania in tutti i primi 45 minuti cerca di mantenere la difesa alta per bloccare alla fonte la manovra rossonera, ma nonostante la frizzante partenza dei rossoneri, ben presto si adegua al ritmo pacato del Milan. Mancano i tempi di Pirlo, le sue verticalizzazioni, i suoi cambi di gioco e a risentirne è la tanto decantata fase offensiva in cui a funzionare sono solo Borriello, sempre pronto a scalare in difesa con successo, e Ronaldinho, che regala numeri incredibili, ma purtroppo fine a se stessi. Pato invece non incide: avulso dalla

manovra come è già successo con il Marsiglia. E' il Milan statico che non piace a Leonardo che cerca il gol con conclusioni dalla distanza. Il Catania ha il pregio di coprire bene, diretto da un Carboni irresistibile: autentico direttore d'orchestra della squadra di casa. Ma non bastano le magie di Dinho; nemmeno i recuperi di Ambrosini, tantomeno le flebili intuizioni di Mascara. Catania-Milan sprofonda nella noia.

Il pallonetto del 2-0 dell'olandese. Ap **CAMBIA IL VENTO** — E si riparte con lo stesso ritmo nella ripresa, anche se il Catania cerca di sorprendere un Milan poco tonico. I rossoneri cercano di far valere classe ed esperienza ma senza mai creare problemi ad Andujar. Insomma, catanesi prudenti oltre ogni misura, perché il Milan non sembra in serata di grazia. Primi cambi: nel Catania Izco per Llama, tra i rossoneri Antonini per Zambrotta. La sostituzione fa bene ai siciliani che provano ad alzare il ritmo e ad aumentare il pressing. Nulla di trascendentale, anche se al 25' Spolli si ritrova una palla da trasformare in oro: la deviazione di testa è troppo debole. Al 29' Inzaghi prende il posto di Borriello, con il compito di creare più profondità. E ci riesce. Ad alzare il tasso qualitativo ci prova anche Huntelaar che rileva Flamini. Leonardo lancia il 4-2-4 perché un punto non serve a niente. Atzori risponde con Potenza al posto di Mascara per rinforzare la difesa. Ma il vento gira quando meno te lo aspetti. Al 93' Inzaghi appoggia al limite per l'olandese che di sinistro batte l'indeciso Andujar, beffato un minuto dopo da uno splendido pallonetto ancora dell'orange. L'oggetto misterioso si è tolto finalmente la maschera.

## **Huntelaar entra all'84'**

**CATANIA-MILAN**

**0-2**

(Primo tempo 0-0)

**MARCATORI:** Huntelaar (M) al 48' e 50' s.t.

**CATANIA (4-4-2):** Andujar; Bellusci, Silvestre, Spolli, Alvarez; Martinez, Biagianti, Carboni, Llama (dal 16' s.t. Izco); Morimoto (dal 33' s.t. Ricchiuti), Mascara (dal 41' s.t. Potenza) (Campagnolo, Ledesma, Plasmati, Capuano). All: Atzori

**MILAN (4-2-3-1):** Dida; Abate, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta (dal 21' s.t. Antonini); Flamini (dal 39' s.t. Huntelaar), Ambrosini; Pato, Seedorf, Ronaldinho; Borriello (dal 29' s.t. Inzaghi)(Storari, Kaladze, Favalli, Di Gennaro). All: Leonardo

**ARBITRO:** Brighi di Cesena

**NOTE** - Spettatori paganti 6.039 per un incasso di euro 272.070. Ammoniti Biagianti, Martinez, Spolli, Flamini, Inzaghi per gioco scorretto. Angoli 4-4. Recuperi 0' e 5'

Roma, grazie Vucinic

Atalanta battuta 2-1

Il montenegrino risponde a Ceravolo, firmando l'1-1 al 44' del primo tempo, poi realizza l'assist che consente a Perrotta di mettere a segno il colpo del k.o. al 19' della ripresa. I padroni di casa sfiorano più volte il pari e protestano per un fallo di Juan su Tiribocchi in area

Mail Stampa 30 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown

Il gol dell'1-1 firmato da Vucinic. LaPresse BERGAMO, 29 novembre 2009 - La Roma espugna il campo di Bergamo, superando 2-1 l'Atalanta in rimonta. A spezzare gli equilibri è infatti Ceravolo al 13' del primo tempo, poi Vucinic firma il pari al 44' e realizza l'assist per il decisivo gol di Perrotta al 19' della ripresa. I bergamaschi restano ancorati alla terz'ultima posizione, la Roma invece si porta a tre punti dalla zona-Champions.

botta e risposta — Con Doni inizialmente in panchina per scelta tecnica, l'Atalanta affida alla coppia Acquafresca-Tiribocchi le sue velleità offensive, con Ceravolo pronto a dar man forte in avanti. Come previsto, Ranieri lascia a riposo precauzionale De Rossi, recupera Juan e schiera in difesa Motta (alla gara n. 100 in serie A) al posto di Burdisso. Su un terreno che non risente della pioggia caduta a Bergamo prima e durante il match, la gara scorre equilibrata, piacevole, su buoni ritmi fra due squadre che giocano e lasciano giocare. Più veloce l'Atalanta, più scaltra la Roma negli ultimi 20 metri, anche se ci arriva meno spesso degli avversari. Alla fine del primo tempo le occasioni da gol si contano sulle dita di una mano: la prima è di marca giallorossa, con Consigli che salva su Vucinic lanciato in contropiede. Tre minuti dopo arriva il gol dei padroni di casa, costruito con una bella azione in velocità: lo scatto finale è di Ceravolo, che salta Juan e infila di destro Julio Sergio. L'Atalanta prende coraggio e sale di tono. Ma il raddoppio non arriva (con Julio Sergio che resta anzi disoccupato), e allora è la Roma a riconquistare il pari, allo scadere. E' il minuto 44 quando Vucinic va a colpire di testa un pallone scagliato dalla bandierina da Pizarro e a superare Consigli. E' l'1-1 con cui si chiude la prima frazione.

Vucinic esulta con Riise. LaPresse di perrotta il colpo del k.o. — Ripresa a due facce: è la fotocopia del primo tempo fino al minuto 19', quando Perrotta mette a segno il colpo del k.o., poi si impenna in un rutilare di occasioni e quasi gol (atalantini). Ma fino al 20' il match offre "solo" continui rovesciamenti di fronte, buone giocate da parte di entrambe le contendenti, qualche azione potenzialmente da gol, con i portieri che restano di fatto inoperosi, a conferma della bassa pericolosità di tutte e due le squadre. La Roma conclude in due occasioni, e una le vale il gol del raddoppio: all'8' Vucinic cerca di approfittare del fatto che Consigli sia fuori dai pali per scavalcarlo, ma non trova lo specchio, al 19' ancora Vucinic aspetta l'inserimento tra le linee di Perrotta e lo serve: il colpo di testa del giallorosso non lascia scampo a Consigli. E' l'1-2 con cui si concluderà il match. Negli ultimi 15' si rivede in campo Doni, entrato al posto di Acquafresca. Ma è Tiribocchi ad andare vicino al gol del pari: su assist di Padoin, l'attaccante sbaglia l'impatto di destro e consegna il pallone a Julio Sergio. Poi è lo stesso Doni a chiamare il portiere giallorosso a

salvare il risultato in due occasioni, con due tiri di destro dalla distanza. A seguire Riise rischia l'autorete, ma intanto anticipa Tiribocchi. L'Atalanta spinge in maniera forsennata creando pericoli a raffica, ma la sua carica non basta a rimontare una Roma determinata e compatta. Al 43' un'azione assai dubbia: Julio Sergio si oppone a Padoin, ma qualche istante prima Juan aveva spinto Tiribocchi in area. Le proteste nerazzurre non bastano per convincere Tagliavento a concedere il penalty. La furia nerazzurra non si placa nemmeno nei 5' di recupero, ma ormai il risultato è segnato, e i padroni di casa si devono arrendere.

## Vucinic, gol e assist

**ATALANTA-ROMA**

**1-2**

**(1-1)**

**MARCATORI:** nel pt al 13' Ceravolo (A), al 44' Vucinic (R); nel st al 19' Perrotta (R).

**ATALANTA (4-4-2):** Consigli: Garics, Pellegrino, Bianco, Bellini; Padoin, De Ascentis, Guarente, Ceravolo (17' st Valdes); Acquafresca (31' st Doni), Tiribocchi. (Coppola, Talamonti, Madonna, Caserta, Ferreira Pinto). All. Conte.

**ROMA (4-2-3-1):** Julio Sergio; Motta (36' Burdisso), Mexes, Juan, Riise; Pizarro, Brighi; Perrotta (27' st Baptista), Menez (16' st Taddei), Vucinic; Totti. (Doni, Faty, Guberti, Okaka). All.: Ranieri.

**ARBITRO:** Tagliavento di Terni.

**NOTE:** spettatori: 12 mila circa. Ammoniti: Bellini, Pellegrino e Menez per gioco falloso. Angoli: 6-3. Recupero: 0' e 5'.